



Le Considerazioni del Sindaco, Antonio Bertoncello, su mense e manovra finanziaria

Il Consiglio si riunisce su richiesta dell'opposizione e su un fatto specifico, le tariffe delle mense scolastiche. La maggioranza ha presentato un ordine del giorno sulla manovra finanziaria.

Da un lato la visione e l'analisi di un fatto, dall'altro l'analisi e la valutazione di una situazione generale.

Prima di entrare nel merito delle questioni voglio fare una considerazione:

in questo Consiglio Comunale rappresentiamo i cittadini ma siamo anche cittadini, lavoratori, padri, madri, liberi professionisti, pensionati.

Ciascuno vive l'impatto delle scelte delle varie manovre governative e di conseguenza le scelte del bilancio comunale.

Amministrare una Comunità significa però avere una visione d'insieme, fare scelte che riguardano in generale ed oggettivamente il bene comune, fare sintesi.

Il Consiglio, voluto dall'opposizione, è in piccolo la rappresentazione di quello che si sta svolgendo nel Paese.

La situazione economico- finanziaria internazionale è un dato di fatto davvero preoccupante che nessuno può disconoscere, ma in Italia assume aspetti particolari. Il nostro Paese è stato per mesi fermo al palo per discussioni inutili su fatti personali del premier o su proposte di leggi che riguardavano di fatto le sue questioni giudiziarie.

Ora anche il Governo ha capito, purtroppo troppo tardi, che la situazione non poteva più essere minimizzata, non si poteva far finta di niente, ma soprattutto che le scelte da fare devono rientrare in un quadro d'insieme.

Non è possibile affrontare i problemi a foglia di carciofo. Non è possibile farlo né a livello nazionale né a livello locale.

Le conseguenze della crisi impongono a ciascuna istituzione democratica, a ciascuna forza politica, a ciascun organismo di fare delle scelte e queste prima di tutto devono essere eque, devono tener conto dell'intera Comunità, nella sua diversa composizione e nelle sue diverse esigenze.

La responsabilità pubblica nei confronti dei cittadini e della Comunità, passa anche attraverso la conoscenza e la consapevolezza delle conseguenze e delle difficoltà che ci aspettano.

Rispetto alla conoscenza:

la manovra finanziaria di agosto è in discussione, molte sono gli emendamenti presentati dalla stessa maggioranza governativa, l'opposizione ha presentato una proposta alternativa.

Le conseguenze sui Comuni saranno drammatiche.

Proprio nella consapevolezza dell'importanza delle questioni che abbiamo di fronte avevo inviato in data 5 agosto una lettera al Presidente del Consiglio Comunale, ai Capigruppo consiliari per anticipare la necessità, agli inizi di settembre, di affrontare in Commissione Consiliare proprio i problemi della scuola e della manovra finanziaria.

Quindi era chiaro, nero su bianco, che avremmo nel giro di pochi giorni approfondito queste tematiche, come peraltro lo abbiamo fatto.

Era necessario dunque questo Consiglio Comunale? A mio avviso no.

Il Consiglio Comunale non può e non deve diventare una vetrina per gli interessi partitici. La situazione ed il buon senso non lo permettono.

Le forze di opposizione a livello comunale, che sono le stesse di quelle nazionali, hanno voluto puntare la loro attenzione su aspetti tariffari che riguardano un solo servizio e lo hanno fatto con lo stesso metodo delle foglie di carciofo usato a livello nazionale. Ignorando il contesto, facendo finta che le scelte che il governo sta adottando non riguardino questa Comunità, facendo credere che al governo ci siano i marziani.

Siamo qui e pur rimarcando il giudizio negativo sul comportamento dell'opposizione, la responsabilità verso questo organismo impone di affrontare l'argomento posto. Noi non siamo tra coloro che abbandonano le sedute, noi non vogliamo sottrarci alla discussione specifica, ma vogliamo farlo affrontando ed inquadrando il contesto.

Stiamo parlando del servizio mensa, uno tra i tanti servizi a domanda individuale come il trasporto scolastico, l'assistenza domiciliare. Un servizio quindi il cui costo deve essere sostenuto e vedremo in che termini con la contribuzione di coloro che usufruiscono del servizio.

Il previsto aumento del costo mensa, peraltro non ancora applicato, è, come ampiamente detto in Commissione sostanzialmente derivante dall'applicazione dell'adeguamento Istat. Adeguamento previsto dal contratto d'appalto, adeguamento che evidentemente ricade sul costo del servizio e quindi sulla contribuzione degli utenti.

Il rapporto: costo servizio-tariffe deriva quindi dal contratto d'appalto. Qui voglio aprire una parentesi. Su queste questioni bisogna essere chiari.

Le scelte contrattuali spettano esclusivamente ai Dirigenti. Il Dirigente sceglie la durata dell'appalto e le modalità di gara in base alla normativa, alla situazione di mercato, ai previsti costi del servizio, agli elementi più significativi della gara che, ad esempio per il servizio mensa è la minor distanza tra centro di cottura e Comune. L'allungamento della durata dell'appalto in genere deriva dalla necessità di ridurre nel tempo i costi.

Le ditte che partecipano ad un appalto di maggior durata in genere sono in grado di poter praticare un costo minore. Sono comunque scelte che spettano al Dirigente. Nell'appalto il costo dello scodellamento è indicato a parte.

Lo scodellamento quindi ha un costo aggiuntivo unitario al pasto di Euro 0,85.

Lo scodellamento può essere fatto in convenzione con le direzioni didattiche tramite il personale ATA, convenzioni già fatte negli anni scorsi, ma per fare una convenzione si devono incontrare due volontà, il Comune e le direzioni didattiche.

Il personale Ata non è personale del Comune.

Allora fino a che c'è stata la possibilità da parte delle direzioni didattiche di organizzare i bidelli in modo che potessero svolgere anche l'attività di scodellamento all'interno delle cosiddette funzioni miste che sono regolate da accordi tra comune e scuole, lo si è fatto, ora questo non sembra più possibile proprio per questioni organizzative e per carenza di personale.

Ritengo interessante anche fornire alcuni dati sullo scodellamento relativi all'ANNO SCOLASTICO 2010-2011.

La Convenzione per lo svolgimento delle funzioni miste del personale A.T.A. per l'anno scolastico 2010/2011 ha comportato un impegno di spesa di 18.000 Euro

1° circolo € 15.000 per mansioni di scodellamento, conteggio buoni mensa, sorveglianza pre e post scolastica

2° circolo € 3.000 per minori mansioni svolte nell'ambito delle funzioni miste

Tutti dati a disposizione dell'opposizione e significativi di quanto già fatto a riguardo.

E' evidente che le verifiche per arrivare a possibili convenzioni proseguiranno, ma questo non cambia in alcun modo l'obbligatorietà di applicare l'aumento delle tariffe per coprire l'adeguamento ISTAT

All'Amministrazione abbiamo già detto non spettano scelte contrattuali, non può gestire direttamente il personale Ata, ma è obbligata a scegliere con logica, coerenza ed equità la politica tariffaria che deve praticare.

L'Amministrazione lo ha fatto, anche in questo caso, con coscienza.

Anche quest'anno a Bilancio come ogni anno è stato previsto l'adeguamento delle tariffe, viene previsto in un quadro generale di rapporto tra costi ed entrate, puntando all'equità delle scelte, agevolando le famiglie più disagiate.

Se si vuole riprendere un argomento che l'opposizione non ha voluto affrontare in sede di Bilancio facciamolo ma chiediamoci : è meglio lavorare sul costo della tariffe o sulle agevolazioni?

In Commissione abbiamo fornito dati chiari ed inequivocabili.

Abbiamo fornito i dati sui costi del servizio.

Per il funzionamento della scuola pubblica STATALE, l'Amministrazione Comunale spende 1 Milione di euro, 80.000 euro ogni anno vengono girati dal Comune alle due scuole materne parificate. Lo Stato si limita a pagare il personale docente e il personale ATA (segreteria e bidelli).

Conseguenza di questa mancanza di risorse è quella tassa indiretta applicata alle famiglie alle quali viene chiesto un contributo volontario di 15-20 euro che le scuole utilizzano per il normale funzionamento della scuola STATALE che dovrebbe essere gratuita secondo la nostra Costituzione.

Quindi viene ridotto il tempo scuola, aumentano il numero di alunni per classe, aumentano i rientri e quindi aumentano i pasti da predisporre ogni anno, con conseguenti ricadute sui costi del Comune.

Questo fa parte di un contesto e di scelte del governo che l'opposizione non può far finta di non conoscere.

Abbiamo fornito dati sull'andamento delle tariffe del servizio. Dimostrandone la congruità.

Nella massima trasparenza anche i dati riguardanti le tariffe applicate dagli altri Comuni possono essere richiesti

Peraltro in questi giorni basta leggere i giornali per capire che tutti i Comuni, a fronte della manovra finanziaria, stanno affrontando la questione della politica tariffaria.

Il Comune di Mira, di Chioggia hanno aumentato il costo mensa fino ad **1 Euro**.

E' evidente che l'ideale sarebbe che ognuno pagasse secondo le sue possibilità. Proprio per questo con lo scorso anno scolastico abbiamo cambiato il sistema delle agevolazioni innalzando l'Isee e ampliando la fascia di reddito che vi può accedere.

Tutto questo era conosciuto e comunque tutti i dati erano a disposizione.

Qual'è la novità che ci ha portato a questo Consiglio Comunale?

Forse la richiesta di collaborazione ai genitori, laddove possibile, per evitare i costi di scodellamento? Niente di nuovo perché lo si era già fatto alla Bertolini.

Un coinvolgimento dei Comitati genitori, se disponibili, certamente non risolve la questione ma può far risparmiare delle spese.

Abbiamo avuto una trentina di disponibilità, valuteremo dove i numeri sono sufficienti per partire, forse sarà possibile incominciare in un paio di plessi.
Qual'è il problema?

Con l'aumento ISTAT del 2,7% che si aggiunge all'1,3 dello scorso anno, non applicato, la tariffa delle mense non può che aumentare e la disponibilità dei genitori può solo portare un po' di soldi alla scuola.

E comunque in generale il prossimo anno nonostante l'aumento dei buoni mensa i costi a carico del Comune aumenteranno, quindi lo Stato taglia e risparmia mentre i Comuni devono sobbarcarsi le conseguenze.

Tutti questi chiarimenti sarebbero stati dati nella Commissione prevista per i primi giorni di settembre e allora ritorniamo alla domanda iniziale a cosa serve questo Consiglio Comunale?

Per incidere nelle future scelte? Per fare gli interessi dei cittadini? O per avere una visibilità politica sfruttando il disagio che comunque scelte di rigore creano.

Mentre il Parlamento sta adottando una manovra che inciderà gravemente sulla vita di ciascuno, che avrà conseguenze gravissime per Portogruaro, grazie all'opposizione siamo qui ad affrontare l'aumento di 0,20 Euro sulle tariffe delle mense, che corrisponde di fatto all'aumento ISTAT?

Ha fatto bene la maggioranza a riportare il dibattito sulle vere questioni che abbiamo di fronte. E' necessario, indispensabile capire il contesto in cui viviamo.

L'ordine del giorno presentato è l'esatta fotografia della situazione esistente e delle conseguenze che deriveranno anche ai nostri Cittadini. I dati sulle conseguenze che deriveranno al Comune di Portogruaro sono certi.

Con la manovra di agosto, fatte salve le modifiche che ci potranno essere, il concorso dei Comuni al risanamento della finanza pubblica avviene attraverso una ulteriore modifica peggiorativa sui saldi del patto di stabilità

A decorrere dal prossimo anno pertanto il concorso dei Comuni al risanamento della finanza pubblica avviene attraverso:

- conferma della riduzione dei trasferimenti statali operati con dl 78/2010 (ora trasferimenti da federalismo- fondo di riequilibrio) sino agli anni 2014 e successivi;
- concorso dei Comuni in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, per un importo pari a 1.700 milioni di euro nel 2012, e a 2.000 milioni di euro a decorrere dal 2013;
- nel complesso quindi il concorso dei Comuni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, incide, tra riduzione dei trasferimenti e misure complessive in termini di fabbisogno ed indebitamento netto, per i seguenti importi: 1.700 milioni di euro nel 2012, ai quali vanno aggiunti i 2.500 milioni di euro di tagli veri e propri del dl 78/2010, così per un totale di 4.200 milioni di euro; 2.000 milioni di euro a decorrere dal 2013, ai quali vanno sempre aggiunti i 2.500 milioni di euro di tagli previsti dal dl 78, per un totale di 4.500 milioni di euro.

-Le norme da ultimo approvate incidono, come già evidenziato, a livello di indebitamento netto e di fabbisogno, quindi a livello di saldi patto, saldi che diventano ancora più onerosi se non impossibili da raggiungere.

L'incidenza delle norme sui singoli enti dipenderà dalla virtuosità degli stessi.

Tali parametri avranno lo scopo di far pesare la manovra sugli enti in modo diverso, sulla scorta della suddivisione degli stessi in quattro classi in base ai seguenti elementi:

- * convergenza tra spesa storica e fabbisogni standard
- * rispetto del patto di stabilità interno
- * incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente in relazione al numero di dipendenti rapportato alla popolazione residente e alle funzioni svolte
- * autonomia finanziaria
- * equilibrio di parte corrente
- * tasso di copertura dei servizi a domanda individuale
- * effettiva partecipazione dei comuni alla lotta all'evasione erariale
- * rapporto tra entrate di parte corrente riscosse ed accertate
- * dismissione partecipazioni societarie

Gli Enti che si collocano nella classe più virtuosa , a partire dal prossimo anno beneficeranno con decreto di una riduzione di 200 milioni di euro del contributo alla manovra.

E' appena il caso di far notare che tra i parametri di virtuosità è previsto il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale. E allora di cosa stiamo parlando?

Saremo obbligati da norme del Governo, di cui ripeto fanno parte le stesse forze politiche di centro destra che sono all'opposizione di questo Comune, a ben altre modifiche tariffarie.

La manovra finanziaria prevede inoltre lo sblocco, a partire dal 2012, delle aliquote dell'addizionale comunale irpef per tutti i comuni fino all'importo massimo dello 0,8%.

Si sta discutendo se anticipare al 2012 l'introduzione dell'IMU principale e dell'IMU secondaria (che sostituirà pubblicità, tosap permanente e temporanea); è allo studio anche una revisione della TARSU/TIA.

Ripeto, di cosa stiamo parlando?

Il Consiglio Comunale nei prossimi mesi sarà chiamato ad affrontare molte questioni

- * una politica tariffaria più rigorosa ma che noi vogliamo più equa;
- * probabilmente l'applicazione di nuove tasse (IMU-aumento Irpef);
- * il possibile ridimensionamento di servizi ed attività

- * a fronte della riduzione del personale una riorganizzazione dei servizi;
- * l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione (attualmente non disponibile per investimenti) per la riduzione dei mutui;
- * possibili aggregazioni, convenzioni, collaborazioni tra Comuni vicini;
- * analisi, controllo, proposte di contenimento dei costi in aziende ed enti a cui il Comune partecipa;
- * interventi mirati di lotta all'evasione fiscale, integrativi alla convenzione già avviata a riguardo con l'Agenzia delle Entrate
- * possibili riduzioni dei costi della politica.

Non appena approvata la manovra finanziaria sarà convocata l'apposita commissione per affrontare tutte le problematiche derivanti come già anticipato.

Su tutte le scelte che dovranno essere assunte sui problemi elencati, conseguenti alle scelte del governo, cosa farà da adesso in poi l'opposizione?

Fara finta che i problemi non sono i suoi?

Farà finta che la manovra finanziaria non esiste?

Farà finta che la crisi non esiste?

Continuerà a giustificare le scelte del governo senza alcuna critica o distinguo?

L'opposizione ha ritenuto di far proprio il palcoscenico.
Ma attenzione la politica non è teatro. La politica è serietà
Non è più possibile essere fuori tempo, fuori dai problemi, fuori dalla realtà.

Tutti dobbiamo ripensare a modelli di vita, di consumo, di economia, di sviluppo.

Il Paese deve fare un salto in avanti verso la responsabilizzazione, la serietà, la presa in carico dei problemi.

Lo deve fare a partire da tutti gli aspetti della vita comunitaria.

Il Governo ha dimostrato tutte le sue incapacità, la sua lontananza dai problemi del Paese, la sua irresponsabilità nello scaricare le conseguenze della crisi ai Comuni, l'unica parte della Pubblica Amministrazione che in questi anni ha contribuito a risanare il debito pubblico.

Ha dimostrato ancora una volta di voler colpire le fasce più deboli.

La manovra deve essere cambiata per rendere le amministrazioni più snelle; per andare avanti sulle liberalizzazioni; per portare una vera politica contro l'evasione fiscale; per introdurre una imposta sui grandi valori immobiliari; per introdurre il contributo di solidarietà sui capitali scudati; per garantire l'autonomia delle parti sociali.

La situazione del Paese e le ripercussioni nei Comuni sono così gravi che nessuno, tanto meno gli amministratori, i consiglieri, i partiti politici possono pensare di delegare ad altri l'assunzione di responsabilità.

lo sfido l'opposizione a fare veramente gli interessi dei cittadini e della città:

-ad affrontare i problemi che abbiamo di fronte;

-a non accettare ubbidienti, supinamente e senza alcuna critica la manovra inadeguata ed iniqua del Governo. Molti sindaci e rappresentanti istituzionali di centro destra hanno fatto sentire la loro voce ;

- a svolgere una azione di sollecitazione verso il governo;

E' importante essere a Milano con tanti sindaci e amministratori a chiedere la modifica della manovra finanziaria; **invito l'opposizione** ad essere presente, è l'occasione per dimostrare veramente la volontà di avere a cuore **gli interessi della propria comunità.**

Comunicato del 29 agosto 2011



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON